

Delibera di Giunta n. 102 del 21/12/2017

ORGANISMO DI CONTROLLO VINI A D.O. – CCIAA BARI

**Regolamento di funzionamento del Comitato di
Certificazione**

INDICE

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	2
2. NOMINA DEL COMITATO	2
3. FUNZIONI DEL COMITATO	2
4. MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO	3
5. DELEGHE DEL COMITATO.....	3

1. Scopo e campo di applicazione

Il presente regolamento illustra i compiti del Comitato di Certificazione, i criteri per la nomina dei suoi membri e le modalità di funzionamento. Per quanto non specificato in questo documento, vale quanto disposto dal Comitato di Certificazione nelle proprie linee di indirizzo.

Il presente documento si applica esclusivamente alle attività di controllo nel settore vitivinicolo svolte dalla Camera di Commercio di Bari per le DOC/DOP “Gioia del Colle”, “Gravina”, “Locorotondo”, “Moscato di Trani” e “Barletta”.

2. Nomina del Comitato

Il Comitato di Certificazione è nominato dalla Camera di Commercio di Bari su indicazione degli enti appartenenti ai seguenti ambiti di interesse:

- *produttori;*
- *autorità di regolazione competenti nei settori di attività dell’Organismo;*
- *utilizzatori o utenti/consumatori dei prodotti coperti dalle certificazioni.*

Possono, inoltre, far parte del Comitato di certificazione esperti del settore. Il Comitato di certificazione dura in carica 3 (tre) anni e può essere rinnovato. Una volta insediato, il Comitato nomina il Presidente nella prima riunione utile.

Del Comitato di certificazione non potranno far parte coloro che, a qualsiasi titolo, siano coinvolti nelle attività di valutazione e controllo o che potrebbero incorrere nel conflitto di interessi con le richieste di certificazione.

Tutti i membri del Comitato di certificazione sono tenuti a considerare come riservate le informazioni di cui vengono a conoscenza in ragione del loro incarico, sottoscrivendo un’apposita dichiarazione di impegno.

3. Funzioni del Comitato

Il Comitato di Certificazione ha la funzione di:

- a. formulare e supervisionare gli indirizzi politici e finanziari relativamente agli aspetti di indipendenza, imparzialità e competenza tecnica della Struttura di controllo;
- b. supervisionare l’attuazione di tali indirizzi;
- c. deliberare sulla conformità (o non conformità) degli operatori rispetto a quanto previsto nel Piano dei Controlli. In caso di non conformità:
 - o stabilire, in relazione a quanto definito nel Piano dei controlli delle singole denominazioni, la gravità delle eventuali non conformità rilevate,
 - o individuare, in relazione a quanto definito nel Piano dei controlli delle singole denominazioni, le azioni correttive da mettere in atto da parte degli operatori interessati;
- d. decidere in merito a non conformità non previste nel Piano stesso, stabilendone: gravità, trattamento ed azione correttiva;
- e. proporre indirizzi sull’attività di controllo e in merito alla formazione del personale addetto alla valutazione.

4. Modalità di funzionamento del Comitato

Il Comitato si riunisce con periodicità almeno **annuale**, a condizione che non vi siano situazioni di non conformità tali da richiedere una convocazione urgente. All'inizio di ogni anno viene fissato un calendario orientativo delle riunioni approvato dal Presidente del Comitato di Certificazione.

In prossimità della riunione, la Segreteria tecnica contatta i membri da convocare e predispone un rapporto sulle attività svolte a partire dall'ultima riunione del Comitato. Nella prima riunione dall'insediamento sono oggetto di delibera le attività svolte dalla Struttura di controllo a partire dall'emanazione del decreto di autorizzazione. Il rapporto sulle attività svolte riporta almeno le seguenti informazioni: dati anagrafici delle aziende, esiti dell'attività di verifica, proposta di delibera.

Le sedute del Comitato di Certificazione sono valide se è presente almeno un rappresentante per ogni settore di interesse.

Le delibere sono assunte a maggioranza. Ciascuna delle parti esprime un solo voto. Quando una parte è rappresentata da più membri, la decisione è presa a maggioranza e ogni parte esprime un solo voto. Vanno comunque verbalizzate le opinioni del membro eventualmente dissenziente.

Per le attività che riguardano i piani in solido e condivisi, è facoltà consentire la partecipazione di rappresentanti della Camera di Commercio coinvolta nelle decisioni assunte.

5. Deleghe del Comitato

Il Comitato di certificazione può attivare delle deleghe relativamente alle attività di cui alle lettere c e d del precedente p.to 3 del presente documento. I soggetti delegati sono il Responsabile del piano dei controlli o il Responsabile della Struttura. Le decisioni del Responsabile del piano o della Struttura sono verbalizzate e portate alla ratifica del Comitato di certificazione nella successiva riunione utile.